

**IN SECONDA**

I testi della crisi economica - di **Dario De Luca**

**IN TERZA**

Titoli del 30° anniversario della Liberaazione - di **Luigi Arbizzani**

**IN QUARTA**

Un'annata della poesia italiana - di **Mario Lunetta**

**IN QUINTA**

Storia, teatro, medicina

**IN SESTA**

Un'ampia panoramica dei libri per i ragazzi

PANORAMICA DELLA PRODUZIONE LIBRARIA DI FINE D'ANNO

# La giostra delle strenne

Rispettati i generi tradizionali: dai più costosi libri d'arte, ai titoli di storia, viaggi e avventure. Gli studi e le scoperte sui popoli e le civiltà del passato — I protagonisti e le vicende del movimento operaio — Celebri personaggi visitati dallo psicanalista e alcune piacevoli curiosità

**FILONI** tradizionali delle «strenne» sono quelli dei libri d'arte, per i giovani e di «varietà». Ai libri per i ragazzi «L'Unità» dedica una panoramica a parte, nell'ultima pagina di questo inserto.

Esempi di eccellenti risultati nel settore dei libri di arte possiamo indicarli, intanto, nel bel volume di Garzanti sul pittore norvegese Munch — una riproduzione è pubblicata in questa pagina —; in quelli degli Editori Riuniti dedicati a Cagli e alla ceramica di Picasso; e in quello che la Electa editrice ha pubblicato sul grande pittore francese Georges de La Tour (e di cui diamo una scheda e una riproduzione in 4.ª pagina); in quelli che Franca May ha fatto uscire su Gutuso e Vespignani.

Il volume di Cagli è «La pittura e il teatro» (pp. 256, ill. a 4 colori, L. 25.000). È un libro tutto «visualizzato» perché contiene più di 200 tavole. Rileva una parte significativa del lavoro di Cagli: quella per il teatro e cioè scene, costumi, macchine teatrali dagli esordi di New York fino all'ultima scenografia per il «Fliotete», rappresentato all'Argentina di Roma.

Pure degli Editori Riuniti è il libro «Ceramica di Picasso» (pp. 296, 340 ill., a colori, 419 in b.n., L. 30.000) di Georges Ramié, che fu stretto collaboratore del maestro eppurista soprattutto dal 1946 al 1953. Questo di Ramié è un tentativo di dare un quadro il più completo possibile di tale aspetto della prodigiosa, immensa produzione del maestro. Un aspetto che fino ad ora, per vari motivi, aveva richiamato solo in scarsa misura l'attenzione degli specialisti.

Della Faenza editrice è, invece, «La maiolica italiana dalle origini alla fine del Cinquecento» di Gaetano Baldardini (pp. 208, 65 ill., Lire 8.000). Si tratta di una opportuna riedizione di un libro importante, andato esaurito da molti anni, una sorta di «breviario» di ogni studioso di ceramica.

Feltrinelli fa uscire il suo «Piet Mondrian» nella collana «Arte e teoria dell'arte». In questo volume (pp. 400, 16 ill. a colori e 20 in b. e n., L. 23.000) che è curato da Harry Holtzman e ha una prefazione di Filiberto Menna sono raccolti per la prima volta in modo organico tutti gli scritti del grande pittore che costituiscono un corpo teorico di fondamentale valore per la comprensione dell'arte moderna di cui Mondrian fu uno dei padri.

Ad Alberto Martini ha pensato la Sugarcò. Con una prefazione di Leonardo Sciascia esce «L'opera grafica di Alberto Martini» un volume importante per la conoscenza dell'opera del maestro, di cui ricorre, l'anno prossimo, il centenario della nascita (pp. 183, L. 6.500).

«Renzo Vespignani, opere dal 1964 al 1974 commentate dall'artista» è il titolo del bel volume che Franca May ha edito (67 disegni inediti in b. e n. e a colori, Lire 27.000) con l'introduzione del critico Guido Gufrà.

A un altro importante pittore italiano contemporaneo la EDI/Albra di Torino ha in questi giorni dedicato un volume. «I tarocchi di Gentilini» è il titolo del libro (L. 8.000) che ha un saggio critico di Patrick Waldberg. I tarocchi sono probabilmente le carte da gioco più antiche del mondo e vennero inventate o dai cinesi o dagli indiani. In Italia, attraverso dei zingari, arrivarono nella seconda metà del Quattrocento. A Gentilini, fantastico illusionista, l'editore ha chiesto la «sua» interpretazione di queste antiche carte.

Il «Manifesto politico sovietico» degli Editori Riuniti è una cartella che contiene trentadue manifesti creati in diversi periodi nell'URSS (la cartella costa L. 3.500). Una testimonianza dello sviluppo

Si avvicina il tempo delle «strenne» librarie, quella particolare produzione editoriale che riempie le librerie di volumi dalle copertine variopinte, ben curate, di grande effetto visivo. Le «strenne» di questo 1975, anno di crisi economica, offrono intanto una prima evidente differenza rispetto anche a quelle dello scorso anno: sono meno numerose e sono meno «ricche». Anche l'editoria, quindi, sta facendo i suoi conti. Spariscono i libri di altissimo prezzo (o, almeno, ne viene ridotto notevolmente il numero), si fanno avanti quelli del prezzo più accettabile (tenuto

che questa particolare forma d'arte, destinata alle grandi masse popolari, ha avuto in Unione Sovietica.

«Arte e sinistra in Europa» si intitola il volume di Donald Drew Egbert (Feltrinelli, pp. 800, 122 ill., Lire 10.000). Una ricchissima storia culturale dalla rivoluzione francese al 1968 del radicalismo moderno nelle sue ripercussioni sulle teorie artistiche, sulle opere d'arte, sulle posizioni e sull'impegno sociale e politico dei loro creatori.

Tra i libri editi in questo scorcio di tempo da Laterza abbiamo scelto, per segnalarli ai nostri lettori, «Storia della città» di Leonardo Benevolo e «Album del Liberty» di Massimo e Portoghesi. Il primo è un grande saggio, anche se viene presentato dall'autore nella introduzione come «resoconto elementare sulla storia dell'ambiente costruito» ed è indirizzato ai cittadini «i quali dovrebbero imparare a comprendere — sistematicamente e storicamente — lo ambiente fisico in cui vivono in modo da poterlo discutere e modificare, e non solo

## L'arte di Munch



Un bellissimo volume per un grande artista è «Munch», apparso nella collana «I Grandi pittori» dell'editore Garzanti (pp. 165, 200 ill., L. 20.000). Edvard Munch, norvegese, nato poco prima dell'avvento dell'impressionismo diventò uno degli artefici dell'espressionismo. I temi della morte, dell'amore, del sesso lo ossessionarono per tutta la sua lunga vita. Il puntale testo critico, preposto alla vasta zona iconografica, è di Thomas M. Messer. Nella foto: «La giovane modella», una litografia del 1894.

conto della destinazione tradizionale del libro «strenna» che è quella del regalo, del ricordo, dell'omaggio). Per ovvie ragioni qui si danno soltanto alcune indicazioni di massima del libri-strenna. Su alcuni dei titoli che vengono solo segnalati il giornale tornerà con interventi più approfonditi. Questa panoramica non ha la pretesa di essere esaustiva: tiene conto e riferisce della produzione sin qui effettuata dagli editori. Con iniziative successive il giornale darà conto delle altre novità.

subirlo passivamente». Un volume (pp. 1.006, fittamente illustrato, L. 18.000) di notevole interesse diviso in 14 capitoli che esaminano l'abitudine umana della preistoria ad oggi.

Di taglio diverso, di diverso interesse è «Album del Liberty» (pp. 451, riccamente illustrato, L. 12.000). Il suo scopo è quello di concentrare l'attenzione sulla ampiezza e la profondità di quel fenomeno che va sotto il nome di Liberty, riprendendo immagini pressoché inedite o assenti dal repertorio consueto e offrendo quindi dello stile floreale una visione più completa di quella qui acquisita.

Dell'editore Bulzoni vogliamo ricordare — anche se il volume non è stato concepito per essere inserito nelle «strenne» — «Linee evolutive dell'editore scandinavo» di Fausto Ermanno Leschiutta (pp. 283, L. 9.500), cioè la storia del dibattito tipografico intorno a una serie di temi e il confronto delle vicende dei vari indirizzi con le realizzazioni più significative nel settore, sempre al centro dello interesse pubblico, dell'edilizia

scandinava. Garzanti propone alcuni testi divertenti e ben curati. «Le radici dell'arte», di Andreas Feininger (pp. 176, splendide illustrazioni, Lire 12.000) ha il compito di rivelare le sconcertanti affinità fra le creazioni della natura e quelle dell'uomo. Il grande fotografo, già allievo di Le Corbusier, adempie questo compito con estrema perizia e con risultati affascinanti.

«Magia delle farfalle» di Sandev e Emsley (pp. 128, 76 ill., a colori, L. 8.000) è una meravigliosa serie di fotografie, scattate in tutto il mondo, di esemplari noti o insoliti, sempre di una rara bellezza. Ai «Pittori contadini della nuova Cina-Huhstien» i fratelli Fabbri editori dedicano uno dei libri delle «strenne». Huhstien è un distretto agricolo cinese che, con i suoi 600 pittori contadini è un po' considerato come «il miracolo artistico» della Cina di oggi. Il volume (pp. 194, Lire 10.000) raccoglie 82 pitture, accompagnate da altrettanti testi cinesi o sulla Cina. La maggior parte di queste opere compaiono per la

prima volta in Europa attraverso questo volume che reca una prefazione di Cesare Zavattini.

«L'evoluzione dello spazio scenico: dal naturalismo al teatro epico» di Franco Mancini è il libro che Dedalo ha scelto come quinto titolo della sua collana «Immagine e consumo» diretta da Gillo Dorfles. È un saggio (pp. 250, L. 8.000) sulla scenografia moderna, una esplorazione fatta attraverso nomi prestigiosi, da Diaghilev a Piscator, da Stanislavski a Meyerhold, da Appia a Craig a Bragaglia, aprendo una «via ottica» entro e fuori del teatro moderno.

L'editore SugarCo propone un «Casanova erotico», illustrato da quel classico dello erotismo che fu il pittore francese Chauvet. Una serie di brani tratti dalla «Storia della mia vita», illustrati con grande eleganza. Frederick Antal ha scritto «Classicismo e romanticismo» uno studio che ora Einaudi traduce nella collana dei «Saggi» (pp. 235, Lire 7.000). Antal ritiene che i termini «classicismo» e «romanticismo» largamente usati per definire l'arte del Settecento e dell'Ottocento siano generici e astratti, tali da ingenerare confusioni o ambiguità. Antal compie allora, in questi suoi saggi, un esame dei «contenuti» di quelle opere, esame che lo porta a sbocchi interessanti.

Le famose illustrazioni di Grandville sono l'attrattiva maggiore della nuova edizione dei «Viaggi di Gulliver» di Jonathan Swift, che la BUR ripropone. Grandville capì bene che il grande scrittore inglese aveva voluto scrivere una satira sociale e non un libro di avventure e illustrò il libro (Parigi 1838) da questo punto di vista. La BUR premette alla bella traduzione di Ugo Dottore, una nuova introduzione dovuta a Maria Luisa Astaldi (pp. 529, L. 3.800).

Un testo di fondamentale importanza per la conoscenza degli sviluppi dell'arte rinascimentale è infine quello proposto da Comunità: «Il Rinascimento nell'Italia meridionale» (pp. 420, 277 ill., f.t., L. 30.000) di Roberto Pane. È un'opera storiografica che vuole superare i limiti metodologici di precedenti trattazioni.

**E**D ECCOCI ai libri di storia. Cominciamo con la segnalazione della «Enciclopedia storica Zanichelli» (pp. X-584, 80 tavole a colori, L. 4.500) libro sul quale torneremo per una analisi più approfondita. Il libro offre una panoramica che al racconto delle grandi vicende dell'umanità unisce la illustrazione del mestiere dello storico. È uno strumento di consultazione, oltre che di lettura, aggiornato al giugno 1975, che introduce gli elementi essenziali per un orientamento critico.

Il primo volume di una vasta opera che, attraverso un migliaio di biografie e le più esaurienti indicazioni bibliografiche, offre una immagine ricca e meditata del movimento operaio italiano è uscito per i tipi degli Editori Riuniti. Il «Dizionario biografico» di Franco Andreucci e Tommaso Detti, dal titolo «Il movimento operaio italiano» è un'opera che si articolerà in 4 volumi ed è il frutto dello spoglio sistematico dei fascicoli degli archivi di polizia e di una vastissima ricerca bibliografica. Molti dei più qualificati studiosi della storia del movimento operaio hanno collaborato alla stesura dell'opera (pp. 628, 32 tavole, L. 8.000).

Di Feltrinelli è «Storia dell'Internazionale comunista attraverso i documenti ufficiali» che è al terzo e ultimo tomo. Questa raccolta di documenti (pp. 553, L. 6.500), copre tutto l'arco di vita della III Internazionale (1919-1943). Pure di Feltrinelli sono «Breve storia d'Italia dall'unità a oggi», di Giam-

Luciano Cacciò

(Segue a pag. 6 dell'inserto)

LA NOSTRA NARRATIVA

## Ritorno all'intreccio

Il rilancio delle forme romanzesche e la necessità di un nuovo tramite per il dialogo con un pubblico di massa

Anche il 1975, come già l'annata precedente, è stato caratterizzato da un ritorno al romanzo d'intreccio, coi suoi personaggi a tutto tondo fra i quali s'instaura una rete di rapporti che danno immagine dell'universo sociale. Alla storia di Elisa Morante si sono affiancati *Corporale* e poi *Il sipario ducale* di Volponi, *Horvatus* di D'Arigo; citiamo solo i casi letterari più clamorosi, lasciando da parte, in questa occasione, i libri postumi di Guido Morselli. Uno dei punti su cui tali autori, ma non solo essi, si sono impegnati con sforzo maggiore è il recupero dei sentimenti positivi come tramite primario di partecipazione dell'io alla vita dei suoi simili. Si potrebbe anche sostenere che l'attuale rilancio delle forme romanzesche nasce da una volontà di reimpostare il problema morale, mediante la determinazione di alcuni principi intuitivamente irrinunciabili di umanità, ai quali ancora-

re il comportamento pubblico è privato. La genesi di simili esigenze è chiara. Al progredire del collasso della razionalità borghese fa riscontro lo sfacelo dei vecchi codici di valori etici; nel vuoto che se ne produce, irrompe una somma di impulsi e spinte che non si lasciano ricondurre senz'altro a un nuovo sistema di norme, come quello di cui sono portatrici storiche le classi lavoratrici. La rappresentazione letteraria dei sentimenti era già stata fatta oggetto di discussione, tempo fa, da Goffredo Parise. Ma per lui si trattava di rivendicare la legittimità dell'attenzione portata sugli stati affettivi, percepiti nella loro immediatezza esistenziale, fuori e prima del contesto in cui si attuano: una direzione di ricerca non deturpata da quella che Cassola segue ormai da molto, restituendo lo spessore delle giornate dimesse di personaggi intellettualmente poco complicati.



Una impostazione più originale, avanzata, sensuillante, era piuttosto riconoscibile nelle osservazioni di Calvino, quando indicava «il nodo di una futura possibile letteratura popolare» nell'assumere coscienza del problema di rimpostare il problema morale, mediante la determinazione di alcuni principi intuitivamente irrinunciabili di umanità, ai quali ancora-

pende dal posto che l'individuo occupa nella gerarchia sociale o culturale: è su questa certezza che gli scrittori ottocenteschi hanno cominciato a rappresentare personaggi popolari dotati di una loro dignità autonoma rispetto a quelli altolocati. Va aggiunto che il sentimento, pur costituendo una presenza irriducibile, nutre un rapporto attivo con la ragione e la volontà; mentre la passione, privilegio d'una aristocrazia dello spirito, è vissuta determinatamente, come una fatalità che l'intelletto lascio è inerte a penetrare. Nella sua fase storica ascensionale, la cultura borghese ha un atteggiamento progressivo anche su questo campo, in quanto afferma il rapporto armonico delle spine affettive, meglio, esalta il rapporto di necessità che lega sentimenti privati e doveri pubblici, cioè famiglia e Stato, in quanto basati su un sistema di corresponsabilità reciproche tra libero antagonismo degli individui e solidarietà interpersonale. La figura del «cittadino probò» e padre esemplare» incarna questa armonia di vita, in cui il sentimento svolge un ruolo dinamico, incitando l'io a riconoscersi nelle vicende della collettività.



Solo in una fase successiva, quando le istituzioni della borghesia si fossilizzano, l'energia sentimentale viene posta al servizio esclusivo della loro difesa. Gli ambiti si separano; il sentimento patrio degenera nel fideismo nazionalista; fatto vissuto nella realtà, si scioglie nell'intimità, evitando di porre in questione gli ornamenti del potere. Così sentimentalismo diviene sinonimo non di ardore ma di fischiettata, non più sostenuta dalla ragione critica, la sua funzione si esplica nel falsificare i termini dei conflitti reali, riportandoli a una dimensione di universalità estraneità e acclausura: gli egotismi utilitaristici si invelenano, ma ci ritroviamo tutti uniti nell'armonia e nello spirito, se non di bene, almeno di beneficenza.

Contro la letteratura impostata su queste mozioni degli affetti la cultura democratica ha condotto una battaglia lunga e tanto più faticosa in quanto le inclinazioni al languore lagrimoso potevano riemergere al suo interno stesso. Ma una svolta decisiva si è verificata con il grande rivolgimento strutturale che hanno investito il paese negli scorsi decenni, e con il maturare di una coscienza anticapitalista in ampi strati dell'intelligenza piccolo e medio borghese. Ai tempi del neopositivismo efficientistico, il cerebralismo programmatico della neoavanguardia si propone di rompere i codici del patetismo consolatorio, coi suoi alibi morali e civili. In seguito la cultura della contestazione intraprende a demolire l'intero sistema di convenzioni attraverso

so cui si è «fatta l'Italia», o almeno quella ufficiale. Tuttavia, con quel, dopo il '68, si manifestò la volontà giovanile di sottoporre a verifica le lezioni dei padri, ristabilendo polemicamente l'evanescenza dei fatti vissuti nei motivi motivazionali concreti, fuori dalle cortine fumogene della falsa coscienza idealizzante. Questa spregiudicatezza antipaternalistica ha portato uno sconvolgimento nella rappresentazione del costume sessuale, esaltando la liberazione dell'eros dalle maschere dell'ipocrisia perbenistica; mentre sul terreno dei fenomeni sociali venivano fatti emergere con forza i calcoli e gli opportunismi classisti soggiacenti alle professioni di fede disinteressata nelle legittime aspirazioni e nello spirito, se non di bene, almeno di beneficenza. Contro la letteratura impostata su queste mozioni degli affetti la cultura democratica ha condotto una battaglia lunga e tanto più faticosa in quanto le inclinazioni al languore lagrimoso potevano riemergere al suo interno stesso. Ma una svolta decisiva si è verificata con il grande rivolgimento strutturale che hanno investito il paese negli scorsi decenni, e con il maturare di una coscienza anticapitalista in ampi strati dell'intelligenza piccolo e medio borghese. Ai tempi del neopositivismo efficientistico, il cerebralismo programmatico della neoavanguardia si propone di rompere i codici del patetismo consolatorio, coi suoi alibi morali e civili. In seguito la cultura della contestazione intraprende a demolire l'intero sistema di convenzioni attraverso

Vittorio Spinazzola

(Segue a pag. 6 dell'inserto)

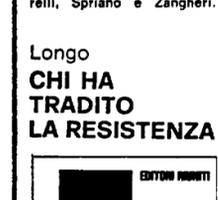
# STRENNE EDITORI RIUNITI

**IL MOVIMENTO OPERAIO ITALIANO**  
DIZIONARIO BIOGRAFICO  
A cura di Franco Andreucci e Tommaso Detti

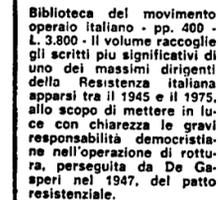


Grandi opere - pp. 628 - 32 illustrazioni f.t. - L. 8.000 - Scaturite dallo spoglio sistematico degli archivi di polizia e da una vastissima ricerca bibliografica, questa opera, articolata in quattro volumi, offre un'immagine ricca e inedita della storia del movimento operaio dalle fondazioni delle prime società operaie alla caduta del fascismo, raccogliendo le biografie non soltanto di personaggi di rilievo ma anche di quadri e militanti finora mai citati in opere storiche. Hanno collaborato al Dizionario i maggiori storici del movimento operaio, tra i quali Brava, Colliotti, Della Peruta, Garin, Mori, Procacci, Ragionieri, Santarelli, Spriano e Zangerli.

Fortebraccio  
**SE QUESTO E' UN MONDO.**  
Corsivi 1975



Longo  
**CHI HA TRADITO LA RESISTENZA**



Biblioteca del movimento operaio italiano - pp. 400 - L. 3.800 - Il volume raccoglie gli scritti più significativi di uno dei massimi dirigenti della Resistenza italiana apparsi tra il 1945 e il 1975, allo scopo di mettere in luce e chiarire le gravi responsabilità democratiche nell'operazione di rottura, perseguita da De Gasperi nel 1947, del patto resistenziale.

Davies  
**GLI AZTECHI**



Biblioteca di storia - pp. 352 - 3 tavole f.t. - L. 3.500 - Con questa affascinante ricostruzione della storia azteca, dalle origini alla conquista, Nigel Davies ricostruisce numerosi studi sull'argomento, contribuisce a superare l'ottica ispanocentrica e a delineare una storia politica dei «mexica», cioè dei vari protagonisti di quella civiltà.

Villere  
**L'AFFARE DELLA SEZIONE SPECIALE**



XX secolo - pp. 320 - lire 2.200 - La storia drammatica di tre uomini condannati a morte dal governo collaborazionista di Petain, in un'avvincente ricostruzione delle tecniche della provocazione scandaliata, con atteggiamento analogo e opposto al conformismo sentimentale d'un tempo: parole d'ordine dell'intellettuale piccolo e medio borghese. Al tempo di crisi di tutti i valori. Resta il fatto che l'espansione letteraria del cinema rivolge contro i ceti dirigenti, ostentandola beffardamente, la spregiudicatezza che fa

Cagli  
**LA PITTURA E IL TEATRO**  
Prefazione di Carlo L. Ragghianti



Libri d'arte - 256 pp., illustrate a 4 colori - L. 25.000 - La pittura più magica e spettacolare di Corrado Cagli nei migliori bozzetti scenografici, costumi, macchine teatrali - resi in stupende riproduzioni a più colori, che il noto artista ha realizzato nell'arco di trent'anni per i più famosi registi e teatri del mondo.

Fortebraccio  
**SE QUESTO E' UN MONDO.**  
Corsivi 1975



Prefazione di Oreste Del Buono - Disegni di Gal - Fuori collana - pp. 160 - 16 tavole in b. e n. - a colori - L. 1.800 - Puntuale anche stavolta torna a fine d'anno l'appuntamento col polarismo Fortebraccio, il più letto corsivista italiano, il più temuto castigatore di personaggi della classe dominante, che qui raccoglie i suoi corsivi apparsi sull'«Unità» nel 1975, con particolare riguardo alle novità create in Italia dopo il 15 giugno.

Ducrocq  
**LA MACCHINA MERAVIGLIOSA**



Fuori collana - 160 pp. illustrate a 4 colori - L. 5.000 - In quest'opera dedicata ai ragazzi Albert Ducrocq, noto divulgatore scientifico e autore del famoso «Il mondo della materia», guida il lettore in un'affascinante viaggio all'interno di quella macchina meravigliosa che è il corpo umano, descrivendone le singole parti, il loro funzionamento, le possibili anomalie e le loro cause. Testo rigorosamente scientifico e insieme estremamente chiaro e accessibile.

Gamarra  
**LA FESTA DEI COSTUMI**



Disegni di Erika Ural - Libri per ragazzi - pp. 32 - L. 2.200 - Un delizioso viaggio in versi in vari paesi del mondo dalla Lapponia all'Ungheria, dalla Grecia alla Cina, dalla Serbia al Perù, dalla Scozia all'Indonesia, illustrato da magnifici disegni a colori che riproducono i vivaci costumi tradizionali di quei popoli.

# STRENNE